

Cossiga Reazioni dopo la gaffe sull'8 marzo

ROMA. «Quando il capo dello Stato paragona le parlamentari della Repubblica a ballerine che si vendono per un seggio non si sa se accusarlo di attentato all'art.3 della Costituzione o scoppiare in una fragorosa risata», afferma Mariella Gramaglia, deputata del Pds. «Noi pensiamo che a casa ci debba andare Cossiga».

Il segretario nazionale ieri si è dimesso per protesta dopo che Tg5, Tg4 e Studio aperto avevano bocciato lo sciopero

Berlusconi all'attacco della Fnsi Santerini se ne va, ma è bufera nella Fininvest

Giorgio Santerini, segretario della Fnsi, si è dimesso alla vigilia dello sciopero nazionale dei giornalisti, per le accuse rivoltegli dalla Fininvest. Nelle redazioni di Tg5, Tg4 e Studio aperto è passata per una manciata di voti, contro il parere dei comitati di redazione, la decisione di non aderire all'astensione dal lavoro. Bufera nel gruppo Fininvest. Domani non escono i giornali. Solidarietà dei Pds.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Giorgio Santerini, segretario della Federazione nazionale della stampa, si è dimesso ieri pomeriggio, a poche ore dallo sciopero generale dei giornalisti. In una surriscaldata assemblea alla Fininvest, Santerini, che spiegava all'assemblea delle redazioni del gruppo le ragioni che avevano indotto a proclamare la «giornata del silenzio», si è trovato a dover sostenere un braccio di ferro con Emilio Fede, direttore di Studio Aperto, interprete a oltranza degli interessi aziendali, che ha dato l'assalto contro il sindacato. Fede ha ripetuto il copione che in quelle stesse ore Berlusconi aveva recitato in un incontro romano, contro gli editori della stampa scritta e contro i giornalisti.

La redazione: 49 contro e 45 a favore. E Santerini ha sbattuto la porta. Diacronale, caporedattore di Studio Aperto, dal canto suo, ha deciso di presentare le sue dimissioni dalla Fininvest, imitato da Ugo Paglia, vicedirettore della stessa testata. E sono state dimissioni a catena: in serata, quasi contemporaneamente al comunicato di Fede che annunciava che lunedì i Tg Fininvest andranno regolarmente in onda, i comitati di redazione di Tg5, «Studio aperto» e Tg4 hanno annunciato di aderire allo sciopero proclamato dalla Fnsi (nonostante alcune riserve sulla motivazione della «giornata del silenzio») come ultimo atto formale prima delle dimissioni.

Domani non escono i quotidiani il sindacato si è ricompattato confermata la «giornata del silenzio» La solidarietà dei CdR

Per contrattare. Le accuse degli editori alla Fininvest (sostiene) sono «risibili», la richiesta di una regolamentazione dell'investimento pubblicitario pecca di dirrigismo e assistenzialismo, la ricetta per uscire dalla crisi è guardare a come si fanno e soprattutto si vendono i quotidiani negli altri paesi. Insomma gli editori, secondo lui, non sanno fare il proprio mestiere... Giorgio Santerini, in mattinata, aveva ripetuto ieri come il problema della pubblicità sia «devastante» per i giornali: «È per questo che alcuni giorni fa abbiamo scritto ad Andreotti. In questa situazione un arbitro c'è. Non ci vuole una nuova legge per regolare il sistema dell'informazione. L'arbitro è politico, è in sede. E problemi urgenti, pesanti come la crisi che viviamo adesso, non ha tempo per aspettare un nuovo governo, una nuova legge. Anche in campagna elettorale questi problemi si possono e si debbono affrontare».

L'Ispes e Telefono rosa: prevaricazioni, umiliazioni e aggressioni in casa contro le donne Drammatici risultati di una ricerca: botte, sfruttamento economico, ricatti, isolamento

Dodicimila casi di violenze in famiglia

Ritratto di famiglia in un inferno. Così qualcuno ha ribattezzato la ricerca condotta dall'Ispes (istituto di studi politici, economici e sociali) e dall'associazione volontaria del Telefono rosa, il gruppo romano che dall'88 assiste le donne maltrattate in famiglia (telefoni: 06/6832690 - 06/6832820). Vista dalle 12mila donne che hanno chiesto aiuto, la famiglia italiana esce a pezzi.

CARLA CHELO

ROMA. Si chiamava «Family life», vita familiare. Un titolo che richiama scenari di tranquilla serenità per uno spietato film-denuncia sulla violenza della famiglia. Forse il più angoscioso che sia mai stato girato. Alle stesse conclusioni sono arrivati i ricercatori dell'Ispes e l'associazione «Telefono rosa» che ieri mattina hanno presentato i risultati della loro lunga ricerca sulla famiglia italiana, attraverso i racconti delle 15 mila donne che dal 1990 ad oggi hanno chiesto aiuto e consulenza alle centraliste del gruppo romano.

Le reazioni alla clamorosa decisione di Santerini sono state immediate. Le associazioni stampa (Liguria, Veneto, Friuli, Emilia, Puglia, Sicilia, Piemonte, Bolzano e Trento, Lazio), l'Usigris, i comitati di redazione hanno subito inviato attestati di solidarietà per respingere le dimissioni del segretario e per stigmatizzare l'atteggiamento antisindacale del gruppo Fininvest, riconfermando «a maggior ragione» l'adesione compatta allo sciopero. Anche la corrente di «Svolta professionale», di area laico-socialista, ha espresso apprezzamento per la decisione di Diacronale e Paglia, solidarietà per Santerini, il cui gesto «rappresenta un richiamo alla compattezza della categoria». Intanto la giunta esecutiva della Federazione della stampa si è riunita in modo permanente, e in un comunicato ha confermato che «lo sciopero dei giornalisti della carta stampata e dell'emittenza radio-televisiva» si effettuerà secondo le modalità già rese note. Le dimissioni di Santerini verranno discusse invece mercoledì prossimo.

La vittima. Casalunga, coniugata con figli di età compresa tra i 25 e i 40 anni. Vi riconoscete? Allora attente perché siete il soggetto più esposto al rischio di violenza in famiglia. È proprio questa immagine così frequentata da pubblicitari ed esperti di marketing, il simbolo pubblicitario dell'Italia felice, la più esposta alle violenze coniugali, ai problemi psicologici, alla solitudine, alle depressioni. La dipendenza economica è un rischio in più: casalinghe e disoccupate e studentesse rappresentano da sole il 57% delle donne che chiedono aiuto al Telefono rosa. Ma neppure il lavoro mette in salvo dalle persecuzioni familiari. Chiedono aiuto le impiegate (13,3%), le operai (5,4%), le insegnanti (4,8%), le libere professioniste (1,3%), le collaboratrici domestiche (2,8%), chi ha lavoro nero (2,3%) e le commercianti (2,5%).



Dacia Maraini

Catherine Spaak, Liliana Cavani, Franca Valeri e Francesca Reggiani a Montecitorio per festeggiare l'8 marzo La presidente della commissione per la parità uomo-donna: «Portatrici di un nuovo modo di fare politica»

Vota donna? Andreotti dribbla Tina Anselmi

Mimosina in versione cinematografica e teatrale per Tina Anselmi e la commissione nazionale per la parità uomo-donna. Ieri pomeriggio, a Montecitorio, insieme a Andreotti hanno «festeggiato» l'8 marzo, tra gli echi dell'ultima uscita di Cossiga, Catherine Spaak, Liliana Cavani, Franca Valeri e Francesca Reggiani. Anselmi: donne «portatrici di un modo diverso di concepire il potere e fare politica».

no quelli dell'Aula gremiti di rappresentanti di tutte le professioni. «Scegliere una donna può essere l'investimento migliore dell'unica preferenza che il cittadino ha a disposizione», sta scritto sul piccolo album-manifesto distribuito dalla commissione, ma Andreotti cambia discorso: «A vera parità è che uomini e donne facciamo un periodo di volontariato». Servizio civile «obbligatorio», precisa. Ma le donne non ne fanno già tanto nel servizio di cura? Risponde Anselmi: «Fare un volontariato per le ragazze, in giovanissima età; e vorrei che il congedo di maternità fosse calcolato e valutato come per gli uomini il periodo in cui fanno il militare».

si può raggiungere», sostiene invece Spaak. E suggerisce: «Votiamo donna, ma andiamo anche dai medici, avvocati, chirurghi donne. Andiamo dalle donne». Pur Franca Valeri, invece, «la cosa più importante è sostenere nelle istituzioni le donne che valgono», sottolineando il «che valgono». Il giudizio generale è positivo: «La donna non ha sulle spalle secoli di usura». Valeri e Francesca Reggiani si considerano «donne fortunate» per aver potuto esercitare l'ironia, «un'arma segreta, che non si vede il per il, e tu la eserciti come un diritto», dice Franca Valeri. Ci vuole certo una buona dose di ironia per prendere come un progresso il dato portato da Giulio Andreotti sull'avanzamento delle donne ai vertici della pubblica amministrazione: erano 4 cinque anni fa, ora sono 19. E ci vuole un'altra buona dose di distacco ironico per accettare quest'altra, inconfessabile frase del presidente del Consiglio, personalmente e con il partito al potere da quasi 50 anni. «In questo giorno vi offrono fiori, ma per le opere di bene mi pare che ci sia ancora da aspettare». Notate la leggerezza del «vi» offrono, indirizzato a misteriosi interlocutori maschili, indifferenziati ed anonimi. Eppure Andreotti presiede il governo e dirige il ministero del Bilancio che per tre o quattro volte, tra il 1990 e il 1991, ha tentato di utilizzare i fondi stanziati in finanziaria per iniziative a favore delle donne per ogni e qualsiasi altro scopo: persino per aumentare le paghe agli ufficiali dei carabinieri.

- Nel 2° anniversario della morte di PINO DE FELICE i compagni Mario e Nando del Luna Park sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Roma, 7 marzo 1992. Si è spenta in questi giorni a Quarto S. Elena (Cagliari) la cara esistenza del compagno RENATO MISTRONI di anni 81. Inizia appena ventenne a Ferrara la sua vita esemplare di militante antifascista ispirata agli ideali di libertà e giustizia. Egli, senza pregarla la persecuzione e il carcere fascista, combatté con valore la guerra partigiana. Fu sindaco della città di Carbone, sindacalista, dirigente regionale del Pci e consigliere regionale della Sardegna. Aderì al Partito democratico della sinistra con la passione e l'entusiasmo di sempre. La sorella Carolina, la cognata Ada, i nipoti Giancarlo, Anna e Silvana, unitamente ai familiari, lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. Perché la sua opera continua sottoscrivono 400.000 lire per l'Unità. Ferrara, 7 marzo 1992. La moglie, i figli, il genero, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti annunciano, con tristezza, la scomparsa del caro UBER GURATTI di anni 70. I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle ore 14 partendo dall'arcivescovo S. Anna di Ferrara per il cimitero di S. Elena. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. S. Elena, 7 marzo 1992. Ricorre oggi il 15° anniversario della tragica scomparsa del compagno arch. ANDREA LIZZERO. Svolte figura di uomo di cultura sinceramente legato alla democrazia. La mamma, il papà, il fratello, la nonna, Maria, Franca, gli zii, le zie, lo ricordano a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato e sottoscrivono per l'Unità. Udine, 7 marzo 1992. Nel secondo anniversario della dipartita di CLESTINO PUGLIESE la moglie, i figli ed i nipoti lo ricordano con profondo amore e grande rimpianto. Sottoscrivono per l'Unità. Tonno, 7 marzo 1992. Antonio Salines con la compagnia del Teatro Belli esprime il suo profondo cordoglio per la perdita del suo drammaturgo ROBERTO LERICI ed è vicino al dolore della moglie Roro e dei figli Roberta, Millo, Vanilia, Barbara. Roma, 7 marzo 1992. Nella ricorrenza della festa delle donne, un gruppo di compagne di Colle Val d'Elsa sottoscrivono 30mila lire per l'Unità in memoria di TULLIA ROSSI e ELIA MONNECCHI Indimenticabili dirigenti dell'Udi colligiana. Colle Val d'Elsa (SI), 7 marzo 1992. Domani ricorre il quinto anniversario della scomparsa del compagno ADORNO FERRETTI di San Lorenzo a P. La moglie e i familiari lo ricordano con affetto e sottoscrivono 30mila lire per l'Unità. Pisa, 7 marzo 1992. Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno VASCO ROSI la moglie e i figli nel ricordarlo con lo stesso affetto a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrivono 30mila lire per l'Unità. Cascine del Riccio (FI), 7 marzo 1992. Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno VASCO ROSI i compagni dell'Unità di base delle Cascine del Riccio in sua memoria sottoscrivono 50mila lire per l'Unità. Cascine del Riccio (FI), 7 marzo 1992. Gualliero Buti sottoscrive 100mila lire per l'Unità in memoria dei GENITORI e del fratello PARISIO Molino del Piano (FI), 7 marzo 1992. In memoria del compagno CORINTO GALGANI la moglie e i figli sottoscrivono 50mila lire per l'Unità. Firenze, 7 marzo 1992. Domani ricorre l'8° anniversario della scomparsa di VALENTINA TAVEGGIA I parenti la ricordano con affetto e rimpianto e sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Milano, 7 marzo 1992. È morto di solitudine all'ospedale come solo era vissuto l'amico e compagno GIUSEPPE LO PRESTI Paolo Enrico Geronico non ti dimenticherà mai perché nonostante la tua vita di solitudine in miniera sei stato un modello di onestà. Sesto San Giovanni, 7 marzo 1992. Siamo vicini a Tiziana Peduzzi e Giovanni Cornelli per la scomparsa della signora GISELDA GIRARDI PEDRUZZI Tonino Mulas e Pasqualina Denu, Eraldo Quaranta ed Elsa Sabella, Massimo Bianchi e Anna Riccardi. Milano, 7 marzo 1992. È morto di solitudine all'ospedale come solo era vissuto l'amico e compagno GIUSEPPE LO PRESTI Sesto San Giovanni, 7 marzo 1992. Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno GISELDA Milano, 7 marzo 1992. Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno FRANCESCO PANETTA la moglie, la figlia, il genero e gli adorati nipoti Fabio, Gabriele ed Enrico lo ricordano sempre con grande rimpianto e immutato affetto a quanti lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. S. Olcese, 7 marzo 1992. Nell'anniversario della scomparsa del compagno VIRGILIO SPINELLI dirigente del sindacato Enti Locali e della moglie PIA CROVETTO gli amici Vittorina e Bruno Pomboni, Vienna e Mico Stefani lo ricordano con tanto affetto a parenti, amici e conoscenti e in loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 7 marzo 1992. Nella ricorrenza dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, le compagne della sezione del Pds, «Avio», desiderano ricordare ADRIANA FRANCESCA MARIUCCIA a tutti coloro che le amarono e si mararono. In loro memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Sampierdarena, 7 marzo 1992. Nella ricorrenza della scomparsa del compagno GIOVANNI MONTANARI (Bassano) e del fratello ALFONSO la sorella li ricorda sempre con rimpianto e grande affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. In loro memoria sottoscrivono lire 75.000 per l'Unità. Varenna di Pegli, 7 marzo 1992. Ricorre il secondo anno dalla morte del compagno LINO BIASI La moglie, il figlio, la nuora e i nipoti lo ricordano con immutato affetto ai compagni di Sarzana. Nell'occasione sottoscrivono per il nostro giornale. La Spezia, 7 marzo 1992.

GOVERNO OMBRA DEL PDS DIREZIONE PDS CONVEGNO NAZIONALE Bari, 13 marzo 1992, Hotel Palace Via Lombardi 13 Prevenzione: le proposte del PDS per la salute e la qualità del lavoro e dell'ambiente Ore 9,30 relazioni: Isala Sales - Ceilna Cesari ore 11 dibattito ore 12 intervento dell'On. Alfredo Reichlin Ministro del Bilancio e della Programmazione nel Governo ombra del PDS ore 15 intervento dell'On. Adriana Ceci europarlamentare dibattito ore 18 conclusioni Sen. Giovanni Berlinguer Ministro della Sanità nel Governo ombra del PDS Intervengono: Diego Alhaique, Giorgio Assenato, Marco Biocca Gaetano Carozzo, Ivan Cavicchi, Matteo Cucinotta Graziano Frigeri, Roberto Giua, Enzo Lavarra Fulvio Longo, Gloria Malaspina, Gianni Marchetto Mariella Martini, Massimo Menegozzi Cesare Modini, Fabio Perinei.